

Kiwi, contro la siccità irrigazioni straordinarie

Alex Vantini: «Necessario per evitare danni economici rilevanti. Lavoro organizzativo complesso per il personale; si deve agire su più canali»

Luca Fiorin
luca.fiorin@arena.it

●● La siccità domina ancora nelle campagne veronesi. La carenza d'acqua, infatti, è ancora così rilevante che, a stagione già chiusa, il Consorzio di bonifica Veronese ha dovuto decidere di avviare un turno irriguo straordinario nell'area di produzione del kiwi.

In questo modo ha dato risposta alle richieste che sono arrivate nei giorni scorsi da alcuni coltivatori le cui aziende si trovano nelle aree dell'ex-Adige garda e dell'ex-Conagro. Ovvero, nei territori comunali di Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio e Verona.

«Nonostante le previsioni meteo avessero fatto sperare in qualche pioggia ristoratrice, in realtà sta proseguendo anche in questo primo scorcio di autunno la grave carenza d'acqua che già aveva segnato quella che è stata una delle estati più calde e secche che si ricordino», spiegano al consorzio.

Dove si sottolinea che a soffrire particolarmente di questa situazione sono attualmente le coltivazioni del kiwi, che proprio in questa fase necessiterebbe di abbondante acqua, per far sì che la maturazione venga completata in maniera ottimale, arrivando al raccolto con prodotti di qualità.

In risposta alle richieste di alcuni coltivatori di Bussolengo, Sona Valeggio sul Mincio e Verona

Irrigazione straordinaria

Una prospettiva che, stanti le condizioni attuali, non appare realizzabile senza irrigazione. Per questo motivo, il presidente Alex Vantini e l'intero consiglio di amministrazione del consorzio Veronese hanno acconsentito ad organizzare in questi giorni un turno suppletivo di annacquamento.

Si tratta di una scelta in qualche modo obbligata, che è stata fatta nonostante la stagione irrigua sia ormai chiusa e le squadre di manutenzione abbiano già iniziato ad operare sui canali per gli interventi di manutenzione e ripristino che solitamente vengono effettuati in questo periodo dell'anno.

Lo stesso Vantini, parlando a nome dell'organo di vertice dell'ente, spiega che, pur non essendo per niente indolore, questa operazione doveva essere comunque avviata. «Abbiamo ritenuto che non si potessero non accogliere le istanze arrivate dai produttori, perché è necessario, oltre che doveroso, evitare che la grave siccità che continua a persistere penalizzi anche le coltivazioni di kiwi, causando danni economici rilevanti», afferma il presidente. Il quale, va ricordato, è a capo anche di Coldiretti Verona.

Un'operazione costosa

Vantini, comunque, precisa che questa operazione comporterà delle spese significative. «Il numero di coloro che hanno chiesto l'acqua è tutto sommato ridotto e la distribuzione delle aziende sul territorio è a macchia di leopardo, una situazione che comporta un complesso lavoro organizzativo per il personale, il quale deve agire per poche ore su più canali», conclude.



Irrigazione di frutteti di kiwi

ASSICURAZIONI E CODIVE

«I cambiamenti del clima fanno crescere le polizze»

In crescita le assicurazioni in agricoltura, che nella nostra provincia quest'anno sono state oggetto di polizze per un valore totale di 544 milioni di euro, il 32% in più rispetto ai 411 milioni del 2021. A fornire i dati è il Consorzio di difesa Codive, la più grande delle due realtà che a Verona riuniscono i produttori che ricorrono alle assicurazioni agevolate. Per il consorzio, ad incidere nella crescita delle polizze sono i cambiamenti climatici. La produzione più assicurata resta la vite, a quota 200 milioni di euro, con un incremento del +26,16% sull'anno precedente. Poi la frutta, assicurata per 77 milioni (+28%), vivai, per 62 (+10,19%), produzioni orticole ed industriali, a 43,6 milioni (+100%), strutture, a 37,4

milioni (+1,36%), mais e oleaginose a 36 (+25,87%). Balzo in avanti per la zootecnia, con +400%, mentre risulta in calo l'assicurazione del tabacco, a 26,6 milioni (-15,91%). «Siamo soddisfatti dei risultati, che dimostrano quanto il problema della gestione del rischio sia sentito nel nostro territorio, e confermano la fiducia alla nostra realtà», evidenzia il presidente di Codive Luca Faccioni, sottolineando che il 2022 è stato segnato dalla difficoltà di coperture per il gelo nel comparto frutticolo ed anticipando che quest'anno debutterà il Fondo mutualistico nazionale Agricat, volto a rifondere danni catastrofici alle aziende, e che si stanno studiando nuove proposte di copertura. **Lu.Fi.**